

Chiari, 28 Febbraio 2023

Spett.le
ASVT SpA
Via Matteotti, 325
25063 GARDONE VAL TROMPIA (BS)

alla c.a. Ing. Francesco GUIDI
francesco.guidi@asvt-spa.it

Oggetto: Nota ATS-Brescia prot. 0024097/23 del 27.02.23 indirizzata a ATO-BS - Conferenza di Servizi per Acquedotto comprensoriale alta e media Valle Trompia.

Con riferimento ai punti indicati nella nota citata (per comodità riportati di seguito in corsivo), si evidenzia quanto segue.

- a) *relazione tecnico-descrittiva inerente al ciclo idrico dell'acqua grezza, con portata max 13 L/s, restituita all'impianto di potabilizzazione del Comune di Bovegno dopo essere stata impiegata per uso idroelettrico (non previsto il convogliamento all'impianto di potabilizzazione Predafallo). Sarebbe opportuno disporre di una descrizione della rete di trasporto, degli impianti di potabilizzazione e dei serbatoi di accumulo previsti per la restituzione dell'acqua;*

A servizio del Comune di Bovegno, il progetto prevede una derivazione dalla condotta dell'acqua grezza per circa 13 L/s, quale predisposizione per un eventuale fabbisogno futuro del Comune stesso.

Le opere di derivazione (cameretta e valvolame di regolazione) vengono previste in sede di costruzione della condotta principale (in ghisa sferoidale DN 500 mm), per evitare futuri interventi di realizzazione molto più complessa durante l'esercizio della condotta.

Qualora risultasse in futuro necessario utilizzare questa derivazione, l'acqua grezza non potrà essere utilizzata per la distribuzione se non previa potabilizzazione, da realizzare con ulteriori future opere escluse dal progetto in esame, comprendenti l'impianto di potabilizzazione, il collegamento alla rete di distribuzione e gli eventuali serbatoi di accumulo.

- b) *a pag. 97 dello scenario progettuale della "Relazione tecnica-illustrativa" il nuovo impianto di potabilizzazione denominato Predafallo risulta ricadere nell'area soggetta a vincolo paesaggistico definito all'art. 142, lett. c) del D.Lgs. 42/2004. Tale collocazione potrebbe dare origine ad una problematica igienico-sanitaria dovuta al mescolamento delle acque provenienti dal fiume Mella in seguito ad eventuale esondazione con quelle convogliate nell'impianto di potabilizzazione alterando la qualità e la salubrità dell'acqua, pertanto si chiede di una valutazione in merito a tale casistica;*

Le acque grezze in ingresso nell'impianto di potabilizzazione Predafallo e le acque potabilizzate in uscita dal medesimo impianto dirette alla distribuzione non vengono in nessun caso in contatto con le acque del fiume Mella, essendo convogliate in tubazioni a perfetta tenuta idraulica a pressione molto elevata (da 14 a 20 bar). È quindi impossibile qualsiasi tipo di immissione delle acque del Mella nelle condotte in ingresso e uscita da Predafallo. Anche in caso di malfunzionamento delle condotte, la piena bicentennale del Mella (usata per il calcolo di compatibilità del nuovo ponte di accesso) presenta livello massimo di 430.93 msm, circa 15 metri di quota inferiore rispetto all'impianto.

- c) *specificare quale configurazione di possibile funzionamento dell'impianto, tra le due riportate a pag. 21-22 della "Relazione tecnica-illustrativa", sarà attuata in via preferenziale di default durante l'effettiva attività, e in quali condizioni è prevista l'attivazione dell'altra configurazione, tenendo conto della scelta più sostenibile a livello ambientale e tale da garantire il livello qualitativo dell'acqua più elevato;*

La configurazione n.1 (uso 100% sorgenti e 0%uso pozzi) sarà utilizzata in via preferenziale, dato che consente di utilizzare acque di buona qualità già attualmente disponibili e collegate alle reti di distribuzione. Lo spegnimento dei pozzi è auspicabile soprattutto per la necessità di dover sottoporre a trattamento le acque captate dal fondo valle; le sorgenti verrebbero preservate integralmente, vista la buona qualità delle stesse.

La configurazione n.2 (uso 0% sorgenti e uso 100% pozzi), sarà obbligatoriamente utilizzata in caso di completa indisponibilità delle sorgenti in caso di siccità e/o carenza delle captazioni. Sarà ovviamente possibile utilizzare tutte le sorgenti ancora disponibili, dato che il nuovo acquedotto va solo ad integrare i volumi idropotabili eventualmente mancanti nei serbatoi di accumulo o nelle reti di distribuzione, senza inficiare in alcun modo la disponibilità delle sorgenti disponibili.

- d) *garanzia che i lavori di realizzazione delle opere acquedottistiche verranno eseguiti secondo le normative vigenti in materia (norme UNI, DM 26/03/91, D.Lgs 31/2001 e ss.mm.ii.). Altresì, ad ultimazione dei lavori, dovranno essere prodotte le dichiarazioni di conformità degli impianti e dei manufatti eseguiti, firmati da tecnico abilitato (rete di trasporto, vasche di raccolta, etc.), includendo la dichiarazione di conformità dei materiali utilizzati, che devono essere idonei al contatto con l'acqua emunta (destinata all'uso e consumo umano, ai sensi del DM 08/04/04). Secondo tali indicazioni, per prevenire la formazione di fonti di contaminazione delle acque ad uso potabile, le condotte dovranno soddisfare i requisiti di integrità e di assenza di imperfezioni interne, come da norma UNI EN 10224, e i processi di saldatura delle condotte dovranno essere svolte secondo le norme UNI EN ISO 15607, UNI EN ISO 15609-1 ed UNI EN ISO 15614-1 da parte di personale qualificato in base alla norma UNI EN ISO 287-1.*

Le tubazioni e tutte le opere a contatto con le acque potabili saranno corrispondenti alla normativa vigente per le acque destinate all'uso e consumo umano. I capitolati speciali di appalto specificheranno il rispetto di tutte le normative citate.

Il Capogruppo RTP



Ing. Angelo Agostini